

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1° pagina Cent. 20 alla linea, in 2° pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

1893

ANNO 3.° IL COMUNE ANNO 3.°

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

ANNO III.

Non tanto per seguir l'usc, quanto perchè, a condizioni pubbliche molto cambiate, i nostri lettori ed amici conoscano quale sarà la nostra linea di condotta, e siano informati di ciò che faremo nell'anno nuovo, anche il COMUNE, come tutti gli altri giornali, espone in brevi parole le sue idee, manifesta le sue speranze.

Di promesse il COMUNE non sarà molto largo, perchè ci vuol poco a farne: il difficile sta nel mantenerle: d'altronde una stampa che si rispetta, non cerca favore a parole, o con altre lusinghe, ma lo attende dai fatti, e a questi dedica tutto il suo zelo, tutte le sue premure. Quanto alle idee non ci occorrono molte spiegazioni, perchè noi restiamo quello che siamo sempre stati: fedeli alla politica che ha fatto l'Italia, nemici risoluti di quella che vorrebbe disfarla.

I lettori sanno quale intendiamo per la prima, quale per la seconda: la prima è la politica della libertà colle tradizioni cavouriane; la seconda è quella che non avendo tradizioni di sorta, si fraziona in tanti gruppi vestiti a foggie diverse, quante sono le peculiari aspirazioni di un gruppo e dell'altro, e sotto l'etichetta comune del progresso, non tende che a disfare tutto quello che fu fatto, senza il talento né l'energia di sostituirvi un qualche cosa.

Come l'uomo che cerca di salvare il suo tetto, è naturale che noi siamo nemici giurati di tutti coloro che, o per incapacità o per malizia, tendono a demolirlo.

Fra le nostre speranze, la prima è quella che, mediante il savio concorso e la resistenza energica dei migliori, tutto ancora si possa salvare.

Speranza che si fonda sulla prova provata e recente avuta qui davvicino, nel nostro Collegio, dove la grande maggioranza di Padova politica è rimasta ed è con noi.

Tutto ci affida che avremo con noi anche Padova amministrativa, la quale ha poco da rallegrarsi, né ha motivo di andar superba dei passaggi avvenuti.

Con questa professione di fede non è difficile indovinare che il nostro sarà un giornale di battaglia su tutta la linea, ma combatterà sempre una giusta guerra, in modo che né amici né avversari ci possano mai accusare di combattere con armi sleali.

Quanto all'arredazione o alla parte materiale, che si riferisce alla stampa e alla distribuzione

IL COMUNE

Giornale di Padova

cercherà d'introdurre tutti quei miglioramenti, per i quali, rendendosi sempre più accetto ai lettori, possa affermare quella riputazione, già conseguita, di uno dei giornali meglio informati del tempo e dei più autorevoli per le sue alte aderenze, non che per la stima di cui gode in pubblico, non solo fra gli amici, ma fra gli avversari più degni di considerazione.

Il COMUNE metterà perciò tutto l'impegno per riuscire gradito anche nella parte letteraria, e in tutto quello che riguarda la cronaca cittadina, gli argomenti d'interesse locale o provinciale, come pure gli articoli di varietà, oltre le consuete corrispondenze dalla Capitale del Regno e dalle Provincie, e il servizio telegrafico, del quale i lettori si chiameranno sempre soddisfatti per abbondanza, per diligenza e prontezza.

Il COMUNE, come l'anno scorso, non dà regali, atteso il suo prezzo ridotto, ma ritenendo di far il regalo più apprezzabile ai suoi lettori, si manterrà sempre organo attivo, coscienzioso, diligente della pubblicità, in modo che dalla lettura del COMUNE, un abbonato possa esser certo di conoscere sotto tutti i riguardi la vita quotidiana, che si svolge così nella sfera locale della città, come in quella della provincia, e sia nello stesso tempo ben informato degli avvenimenti più importanti del Regno e del di fuori.

Appena terminato il Romanzo in corso, che riesce ai lettori di eccezionale gradimento, daremo in appendice altri Romanzi di autori riputatissimi, e novelle originali, delle quali ci siamo assicurata la proprietà.

Nel corso d'anno, oltre il Romanzo nuovo

LA MONACA ASSASSINA

scritto espressamente per le Appendici del COMUNE daremo anche una specialità molto attraente, cioè una serie di

PROFILI PADOVANI

dovuti alla penna di un acuto osservatore.

Con queste promesse, decisi a mantenerle, portiamo qui sotto le condizioni per abbonarsi al COMUNE Giornale di Padova.

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,-	38,50
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893	32,-	28,80
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893	24,-	22,40
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,-	51,30
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,-	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nell'asciutto, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche telette e figurini ultime novità della moda.

La questione degli spezzati

Forse nessuna Città come Torino, e per dir meglio nessuna Regione, si è risentita come il Piemonte, di quella che chiameremo crisi degli spezzati d'argento.

Siccome però tutti ne abbiamo sofferto e ne soffriamo gli effetti dannosi, crediamo utile riportare ad informazione dei nostri lettori, l'articolo seguente della Gazzetta Piemontese:

L'Associazione liberale per gli interessi torinesi radunatasi l'altra sera per discutere intorno alla deficienza di spezzati nella nostra città, dovette riconoscere la convenienza di studiar meglio l'importante questione e separarsi senza deliberare sull'ordine del giorno proposte.

Il lamentato disagio deriva infatti da un tale insieme di cause finanziarie ed economiche - delle quali la speculazione approfittava patriotticamente, aggravandone le conseguenze - che un qualsiasi ripiego sarebbe inefficace e anzi peggiorerebbe il male. Quando noi ci lagnamo della deficienza di spezzati, lamentiamo nel tempo stesso la mancanza di moneta effettiva, perchè la valuta divisionale non se ne sarebbe andata se prima gli scudi e l'oro non le avessero insegnata la via dei confini. Ora è impossibile assicurare permanentemente al nostro paese una circolazione normale della valuta necessaria alle piccole contrattazioni se non si fanno affluire nuovamente in Italia le correnti metalliche col fermo proposito di mantenervele. E per giungere a tanto non si può prescindere da due condizioni essenziali:

bilancio in perfetto pareggio; e circolazione cartacea di pari valore a quello del metallo che rappresenta.

In quanto al perfetto pareggio del bilancio esso sarà raggiunto se la Camera approverà provvedimenti proposti dal Ministero.

Maggiori difficoltà presenta il riordinamento della circolazione bancaria, per la gravità degli interessi cui si connette e per la diversità delle vedute dei nostri statisti. Il Gabinetto Giolitti si appigliò al consiglio dell'on. senatore Boccardo - di prorogare cioè per un periodo di tempo relativamente lungo la facoltà di emissione, lasciando impregiudicata la questione dell'ordinamento bancario - al fine di preparare ponderatamente un disegno di legge che abbia probabilità di trionfare sulla grande varietà di opinioni e sul grande cozzo di interessi che vorranno prevalere. E noi auguriamo che l'attuale Governo continui ad essere sorretto da un partito così compatto da poter affrontare il riordinamento del credito e delle Banche, non secondo gli interessi particolari di questo o di quell'Istituto, ma secondo l'interesse generale dello Stato.

Fatte queste promesse per dimostrare che la questione degli spezzati è talmente complessa che non si può far colpa al Governo se non trova dall'oggi al domani il toccasana della nostra circolazione metallica divisionale, esaminiamo i provvedimenti che vengono suggeriti con maggiore insistenza.

L'esodo degli spezzati non è un fatto nuovo nella nostra storia monetaria. Nella primavera del 1888, sui mercati di Torino, di Milano e di tutti i Comuni prossimi alle frontiere francese e svizzera si ebbe a deplorare una scarsità di spezzati forse maggiore dell'attuale. La questione fu portata alla Camera e, annuente l'allora ministro delle finanze e interim del tesoro onor. Magliani, vennero accolte le due conclusioni seguenti:

1° che, qualora si dovesse rinnovare la Convenzione monetaria del 1885, convenisse escludere dagli accordi gli spezzati metallici, per modo che non ne fosse più ammessa contrattualmente la promiscuità nella circolazione dei diversi Stati e se ne rendesse pressochè insignificante l'esportazione;

2° che nel frattempo, convenisse indagare quali provvedimenti fossero da adottarsi nell'interesse del paese per prevenire cotesta dannosa speculazione, nell'eventualità di un notevole inasprimento di cambi.

Le condizioni della circolazione della moneta divisionale italiana all'estero sono note. I nostri spezzati non hanno corso legale fra i privati degli altri Stati dell'Unione latina; ma, poichè tutte le Casse pubbliche di tali paesi in

forza dell'art. 6 della Convenzione monetaria sono obbligate ad accettarli fino a cento lire per ciascun pagamento, li accettano altresì le Banche ed i privati, nella certezza di poterli liberamente spendere o versare allo Stato in conto imposte.

Indubbiamente, se cessasse l'obbligo delle Casse pubbliche degli Stati dell'Unione latina di ricevere gli spezzati italiani, la circolazione di essi all'estero si ridurrebbe entro quei ristretti termini che potrebbero ancora sussistere per effetto del drenaggio prodotto naturalmente dalle popolazioni di frontiera e dal movimento dei viaggiatori. Ma a quali patti otterremmo tale esclusione?

Gli spezzati italiani non ci verrebbero certo offerti dagli altri Stati dell'Unione latina gratuitamente, come regalo di capo d'anno; ma bensì contro merci, o contro scudi ed oro. Le merci e soprattutto le circostanze favorevoli per venderle all'estero non si improvvisano; quindi è più fondata la previsione che si dovrebbero scambiare gli spezzati con scudi ed oro.

A questo punto conviene fare qualche cenno. Nel 1890 - l'Annuario del ministero delle finanze e del tesoro non va più oltre - l'Italia aveva 202,402,000 lire in spezzati d'argento. Secondo alcuni, si trovano all'estero almeno 150 milioni di lire di spezzati italiani. Secondo altri - che basano i loro calcoli sulle stipulazioni del 1878-79, colle quali si provvide a far rientrare dall'estero gli spezzati scomparsi dal mercato italiano nei dodici anni precedenti - la valuta divisionale italiana emigrata all'estero ascenderebbe appena a 90 milioni. Ad ogni modo, sarebbe sempre una somma abbastanza considerevole quella che si dovrebbe far rientrare forzatamente nei nostri confini, scambiandola con scudi e con oro.

Ma, come abbiamo fatto notare in principio, la deficienza degli spezzati indica chiaramente che anche gli scudi e l'oro ci hanno abbandonati. Quindi rimarrebbero due sole vie:

o spedire all'estero titoli di credito; o allora si sottrarrebbero al Paese i mezzi di sdebitamento all'estero per una somma così considerevole che ne desisterebbe un gravissimo inasprimento dei cambi;

o emettere nuova rendita od altri titoli; - expediente che non rialzerebbe certo il nostro credito all'estero.

Ciò nonostante, gli studi ordinati dall'onor. Magliani, dopo le discussioni parlamentari del 1888, avrebbero condotto alla conclusione che oggimai interessi all'Italia di escludere gli spezzati dalla Convenzione monetaria.

Ma siccome l'Unione latina non è scaduta, e se anche si volesse denunciarla essa non cesserebbe che fra due anni, mentre il bisogno è urgente, così bisognerebbe vedere se e fino a qual punto le parti contraenti sarebbero disposte a modificare la Convenzione finchè essa dura; e il fare queste indagini è compito della diplomazia.

In ogni caso non si riuscirà a nulla senza il preventivo accordo colla Francia. Le nostre relazioni colla potente vicina sono indubbiamente migliori, ma in questo senso: che prima ci era dichiaratamente avversa e adesso invece affetta di non curarsi di noi.

In questo stato di cose le trattative da iniziarsi non riuscirebbero nè facili, nè brevi; e non darebbero neppure affidamento di riuscire a buon fine, ove si rifletta che anche recentemente una parte della stampa francese consigliava la denuncia dell'Unione latina come una rappresentanza politica da aggiungersi a quella doganale.

Cosicchè, tutto ben considerato, i rimedi più pronti e più efficaci ci parrebbero ancora i seguenti: agevolare il ritorno degli spezzati italiani ricercandoli dagli Stati esteri nei pagamenti postali in luogo dell'oro e degli scudi; e riscattarli dalla Banca di Francia con buoni del tesoro a quel tanto per cento che le due parti credessero conveniente. Frattanto prima che gli spezzati avessero tempo di riprendere la via dell'esilio, accingersi a risanare la nostra circolazione bancaria.

Riguardo, infine, alla coniazione di monete di nickel - della quale si discute all'Associazione liberale degli interessi torinesi - non crediamo di dover spendere molte parole, poichè è generalmente ammesso che essa scaccierebbe dal nostro paese fin l'ultimo residuo degli spezzati d'argento. F. L.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

I nikilisti russi

Un dramma coniugale

Scrivono da Fiume alla Gazzetta Piemontese:

Vi narro fatti occorsi di questi giorni e che in parte dimostrano l'astuzia di cui si serve il partito nikilista per riuscire nei suoi tenebrosi scopi.

Verso la fine di ottobre - così risulterebbe da rilievi fatti posteriormente - il Comitato centrale nikilista di Pietroburgo affidava ad un affigliato, un giovinotto bello della persona e distinto nei modi, una strana missione. Il giovinotto doveva insinuarsi bellamente nell'animo della consorte - che era conosciuta per una donna civettuola e leggiadra - di un generale addetto alla famosa terza sezione (alla polizia di Stato), farne la sua amante, indurla a fuggire con lui all'estero e poi carpirle quanti segreti essa potesse conoscere circa gli intendimenti ed i conati dell'alta polizia, affinché di questi segreti potesse giovare il nikilismo.

Il giovinotto si mise ben presto in azione e fu sì abile, che verso il 10 di novembre egli poteva abbandonare Pietroburgo colla sua bella, la consorte del generale, la quale aveva avuto la precauzione, prima di fuggire coll'amante di riempirsi il taccuino di carte di valore. La coppia avventurosa visitò Varsavia, Vienna, Parigi: poi fu a Ginevra, a Milano, a Trieste ed il giorno 1° dicembre arrivò a Fiume. Durante il viaggio - sempre secondo i rilievi fatti posteriormente - il giovinotto mandò parecchi rapporti scritti a Pietroburgo.

I due amanti soggiornarono a Fiume dal 1 al 3 dicembre, e durante questo breve tempo visitarono anche l'Abbazia.

Esi alloggiarono nell'Hotel Europe e si facevano passare lui per Riccardo Werner impresario, lei per Anna Rittor cantante d'opera. Naturalmente questi nomi erano falsi. Lui è un bellissimo giovane, alto quasi sei piedi, dalla faccia espressiva, dal colorito bruno, dall'occhio vivace, dalla fronte alta.

Lei era una donna di statura media, ben portante, dai capelli ed occhi neri, e ad onta che avesse quarant'anni suonati, era ancora una bellezza.

La sera del 3 corrente gli amanti partirono da Fiume e si recarono a Budapest; tre giorni dopo essi abbandonavano anche la capitale ungherica e si dirigevano verso la Russia, coll'intenzione di recarsi a Kew, questa fornace del nikilismo.

Quale idea li spinse a far ritorno in Russia? Fu la bramosia prepotente di rivedere la patria, o l'ardore nikilista del giovinotto, cui tardava forse, di rendere conto personalmente della missione che aveva avuta?

Appena i due amanti misero piede a Kiew, vennero riconosciuti da quella polizia, che era stata informata da Pietroburgo della loro fuga con tutti i dettagli e connotati possibili.

Da Kiew si telegrafò alla capitale e ben presto mosse da Pietroburgo, furente come un leone, per slanciarsi sulla preda, il generale tradito.

Giunto il generale a Kiew, trovò la moglie infedele coll'amante in un albergo, si presentò alla traditrice ed al suo ganzo, sguainò la sciabola, e con un colpo tremendo staccò il capo della donna dal busto e poi rivolse l'arma contro il giovinotto, che dinanzi a tanta orribile tragedia, era allibito, e gli trafisse il braccio sinistro. Intanto accorsero parecchie persone dell'albergo ed alcuni agenti di Polizia e s'intromisero perchè il generale non commettesse la tragedia coll'uccisione del giovinotto. I resti mortali della donna vennero seppelliti di nascosto nel cimitero di Kiew il giovinotto nikilista fu arrestato e tratto in carcere: il generale, dopo compiuta la sua vendetta, fece ritorno a Pietroburgo.

Venuto che fu lo czar a conoscenza dei fatti, montò in furia, e, fatto chiamare il generale, che tanta parte aveva avuto nella tragedia lo rimproverò acerbamente per la stoltezza dimostrata col lasciarsi rapire la consorte e poi per l'impetuoso atto di vendetta, e che fu impolitico, in quanto che se la donna non fosse stata uccisa avrebbe potuto fare confessioni e date, forse, preziose indicazioni, dovendosi ammettere che l'amante suo le avesse pure fatta qualche confidenza sui maneggi infernali dei nikilisti.

Dopo la ramanzina inflitta al generale, lo czar, punto dalla curiosità di conoscere in tutti i suoi dettagli la storia che aveva finito colla tragedia di Kiew, impartì alcuni ordini urgenti alla terza sezione di Polizia, ed in seguito a tali ordini si affidò ad un colonnello

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

di gendarmeria la missione di battere tutta la via che avevano percorso i due amanti dal momento della loro fuga e fino all'arrivo a Kiev, di assumere informazioni e di apprestare poi un rapporto dettagliato.

Il colonnello adempì alla sua missione sollecitamente ed accuratamente. Egli fu anche a Fiume e precisamente nei giorni 27 e 28 scorso. Si chiama barone Rizier, è un bel uomo di 36 anni d'età e parla parecchie lingue, come la russa, la francese, la tedesca, l'italiana, la croata.

Nell'Hotel Europa egli assunse un protocollo sulle circostanze del soggiorno dei due amanti nella città nostra. Fu lui che, conversando con alcuni signori, fornì una parte dei ragguagli della storia vera che io qui ho narrata.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Oggi vi fu Consiglio dei ministri. Vi assisteva anche l'on. Bourgeois, che è ristabilito. Loubet intrattene il Consiglio sulle dimostrazioni socialiste progettate per il 10 corrente.

La seduta del Consiglio passò senza alcun incidente.

PIETROBURGO, 5. — La Gazzetta della Borsa annunzia che il bilancio straordinario del 1893 sarà di 81 milioni di rubli, che saranno per la maggior parte destinati alla costruzione delle ferrovie, la cui spesa si coprirà con un avanzo di 17 milioni nel bilancio ordinario e di 39 milioni ancora dovuti dalla Banca.

I rimanenti 25 milioni si copriranno eventualmente mediante un prestito. Il bilancio del 1892 presentava un disavanzo di 25 milioni di rubli nella parte ordinaria, e 74 1/2 nella straordinaria.

NERRENKIRCHEN, 5. — Avvennero oggi numerosi disordini. I minatori che uscivano dal lavoro furono attaccati a sassate dalle mogli e dai figli degli scioperanti. Si tirarono fucilate davanti all'ufficio dell'ispettore dei lavori.

NEW YORK, 5. — È avvenuta una collisione fra un treno di operai e un treno di carbone presso Pittsburg. Molti vagoni furono frantumati e incendiati.

Furono estratti otto cadaveri. Numerosi operai sono tuttora sepolti sotto le macerie.

La salute dell'Esercito

È stata pubblicata la relazione presentata all'onorevole ministro della Guerra dal colonnello medico ispettore dottor Santanera sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano, nel 1891.

Queste furono meno soddisfacenti che nel 1890, soprattutto rispetto alla mortalità, che ebbe un sensibile aumento.

Gli uomini di truppe entrati nelle infermerie di Corpo furono 89,977.

Negli ospedali militari e nelle infermerie presidiate speciali furono ricoverati 88,085 ammalati.

La media delle mortalità, per ogni 1000 soldati usciti dagli ospedali, fu del 13,7; mentre nel 1890 era stata dell'11,7 e nel 1889 del 12,7.

Fra gli ufficiali, la mortalità fu del 21,3 per 1000 usciti; mentre nel 1890 era stata del 18,4 per 1000.

La media degli ufficiali che soccombero negli ospedali è più elevata di quella dei soldati perché i primi vi entrano soltanto quando si trovano in gravi condizioni di salute.

L'arma dei granatieri diede il maggior contingente di ammalati.

Vengono in seguito l'artiglieria da campagna, i distretti, la fanteria di linea, la cavalleria, il genio.

Il minor numero fu dato dai carabinieri reali.

GIORNO PER GIORNO

L'agitazione contro il progetto di riduzione delle Università prende ogni giorno più estese proporzioni, e prepara forse al Ministero qualche ingrata sorpresa.

È vero che i deputati direttamente interessati nella questione non sono molti, tanto più che il numero delle Università da sopprimersi è limitato; ma i pochi fanno dei proseliti, e col sistema presentemente in vigore del *do ut des* non è improbabile uno spostamento di voti alla Camera, con effetti deleteri per la maggioranza.

Dispacci da Roma dicono che il ministro Martini n'è impensierito, ma che non per questo egli esiterà certamente a sostenere il progetto.

Anche l'opinione si occupa dell'argomento, e dichiara infondata la notizia della soppressione della Università di Messina, che non sarebbe compresa nel progetto di legge del ministro Martini. In Sicilia rimarrebbero solo le Università di Palermo e di Messina.

Destinate a scomparire insieme sarebbero le Università di Macerata, Modena, Parma, Sassari e Siena. Quelle libere di Camerino, Ferrara, Perugia ed Urbino non si toccheranno, salvo ad obbligare gli studenti che le frequentano a laurearsi in una Università governativa.

Insomma, se non ci mette la coda il solito vizio, che fa naufragare tutte le riforme quello cioè di subordinarle alla prevalenza degli interessi locali, è sperabile che questa volta, quanto alle riforme scolastiche, se ne farà qualche cosa.

Se il sentimento di equità e di giustizia pesasse ancora sulla bilancia della politica, ora che si annunzia un aumento di 14 milioni nelle entrate del secondo semestre 1892, si dovrebbe riconoscere ch'esso dipende, per la massima parte dai provvedimenti che il precedente Ministero aveva introdotti nei vari rami della pubblica amministrazione.

Ma sì! Vattelapesca! Udremo tutta la stampa officiosa celebrare la saggezza dei suoi patroni, e attribuire a questi tutto il merito dei miglioramenti ottenuti.

Dopo le parole pronunziate dall'imperatore Guglielmo circa il progetto militare la questione si è maggiormente insospirata, e forse al riaprirsi del Reichstag assisteremo a vivissime discussioni.

È certo che l'intervento del Sovrano non si è mai fatto sentire, nelle discussioni del Parlamento, con tanta forza come in questa occasione: il che dimostra che l'imperatore non ha voluto che sia compromessa dai progressisti l'adesione dei governi Confederati.

Nè questo sarà l'ultimo sagrafizio che il diritto parlamentare in Germania dovrà fare al principio dell'unità dell'Impero.

soprattutto la dissimulazione; è uno dei più nobili caratteri che abbia incontrati.

L'indomani partì diffatti.

Piansi assai quando ci lasciò.

Mio padre mi trasse al suo seno.

— Consolati, figlia mia mia, mi disse, tuo cugino ritornerà, e sarai allora in età da poterti maritare.

— Maritare, padre mio! gridai asciugandomi le lagrime. Con chi?

— Con Wilfrid, se ti piacerà, con quello che vorrai.

— Padre mio io non penso a sposare nessuno.

— Che! nemmeno Wilfrid?

— No, padre mio.

— Ebbene, e da che allora prevengono la tua gelosia?

— Piango per mio cugino. Io non sono gelosa.

— E Adriana?

— Ah! quanto ad Adriana, non voleva che le dasse il braccio, ecco tutto.

— E tu non chiami questo essere gelosa?

— No, padre mio, non è forse una cosa naturale.

— Senza dubbio, senza dubbio, disse egli fra i denti.

Rientrando in sala, disse alla signora d'Egusheim.

— Andiamo, via, non fu che una fanciullaggine.

Ah! egli aveva ragione!

Cronaca del Regno

Roma, 5. — I vigili di via Cernaia furono ieri chiamati d'urgenza perchè si recassero in via Rattazzi dov'è si temeva potesse accadere un disastro.

La rottura di una cloaca aveva prodotto uno sprofondamento nel mezzo della via per lunghezza di oltre sei metri, e causato vari crepacci.

I vigili non poterono che sbarrare con delle staccionate alle due estremità la via, fra la Carlo Alberto e la Napoleone III, per impedire il transito e stamane, si sono iniziati prontamente i lavori di riparazione.

Napoli, 5. — Alle 5 è stato ricoverato al Pellegrini, il ragazzo Carlo Sorrentino, di undici anni, giunto qui da Gragnano.

Aveva una gravissima ferita di coltello al fianco sinistro, per la quale i chirurghi si sono accinti ad eseguire l'operazione di laparotomia. I parenti del ragazzo hanno narrato che Carlo, alla scuola, aveva litigato con un condiscipolo, Luigi Cesarano, anche lui di undici anni.

La sera costui essendosi imbattuto col Sorrentino, gli aveva vibrato quel tremendo colpo ed era scomparso.

Forlì, 5. — Certo Passardi e Bagnoli, avuto l'altro giorno una questione d'interesse si diedero una sfida all'Americana.

Fissarono per luogo d'incontro la chiesa di santa Lucia. Quivi giunsero, passando da opposte vie e alla distanza di 20 metri sparandosi contro ad un tempo diversi colpi di revolver.

Il solo Bagnoli rimase ferito ad un braccio. Il Passardi si è reso latitante.

Biella, 5. — Domenica scorsa l'ing. G. Sella, sindaco di Biella, col cugino Gaudenzio Sella ed il signor Halenke, fecero la salita del monte Mars. Nel discendere, il sig. Gaudenzio Sella, scivolò così maleamente per un tratto di una ventina di metri, che riportò una grave slogatura al piede. La sera stessa veniva trasportato a Biella, dove i dottori, causa l'effluviazione, non poterono dichiarare subito se si trattasse di slogatura semplice o con frattura.

E la seconda disgrazia, nel volger di pochi giorni, che tocca alla famiglia Sella: prima al cav. Vittorio ed ora al Gaudenzio, una vera fatalità. La cittadinanza, come è lieta di poter constatare che il cav. Vittorio ormai è fuori d'ogni pericolo, così augura al signor Gaudenzio Sella pronta e totale guarigione.

Milano, 4. — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nella Banca dei proprietari di forno in via Ratti n. 2, e scassinata la cassa forte, tentavano di aprirla; ma facendosi giorno dovettero abbandonare l'impresa. La cassa conteneva lire diciotto mila.

Sino a mezzanotte gli impiegati della Banca furono nello studio per la compilazione del bilancio. Questa mattina il fattorino si accorse del fatto, che venne subito denunciato alla Questura.

Firenze, 5. — Il Consiglio del Credito mobiliare decise oggi l'istituzione di una sede a Palermo, approvò gli accordi dall'amministratore delegato Frescara, colla Casa Florio, per quali detta Casa, pur continuando ad esistere cede il suo servizio bancario alla nuova sede del Credito mobiliare.

Palermo, 5. — La scorsa notte in piazza Castello prese fuoco un vasto magazzino di legname, limitrofo al forte di Castellamare, ove trovansi un'importante polveriera.

CAPITOLO III

Gli sponsali

Ahime! l'ho detto, Raoul, non era che una fanciullaggine.

Se avessi realmente amato Wilfrid, non vi racconterei oggi una vita d'errori e di lagrime; i miei giorni sarebbero passati puri e sereni nella casa paterna, in mezzo alla mia famiglia, in faccia a quegli antichi ricordi, che non mi avrebbero fatto cadere in errori, perchè la felicità mi avrebbe sostenuta. Invece, eccomi giunta all'estremo d'una carriera tempestosa, con rimorsi, e senza dubbio colla prospettiva della vostra compassione.

Io non voglio fermarmi su queste idee, perderei il coraggio, e non ottempererei al mio compito.

Wilfrid partì.

Adriana restò per qualche giorno lontana; per punirla, le si tolse la sua biblioteca; fu dunque garantita dalle pericolose letture impazientemente attese. Ma il germe era seminato e fruttò.

La mia immaginazione inventò dei romanzi mille volte più strani di quelli dei poeti. Componeva degli eroi brillanti, irreprensibili, senza difetti, giovani, amorosi, ammaliatori. Passeggiava delle ore intere per il parco. Dimenticava la mia bambola e i miei cani, nutriva infine le migliori disposizioni possibili per ricevere una funesta impressione.

Essa non tardò a presentarsi.

L'energia e la solerzia dei pompieri e degli artiglieri, circoscrivendo l'incendio, scongiurarono grande pericolo.

Genova, 5. — Oggi sulle mura, Giuseppe Musso, giovane noto e ricco commerciante si suicidò con una revolverata.

Egli lasciò un biglietto dicendo che si uccideva perchè stanco della vita, della quale è inutile penetrare il mistero.

Catania, 5. — È fuggito certo Pietro Moncava, cassiere comunale. Si dice che abbia lasciato un vuoto di 200,000 lire. Il giudice istruttore e il sostituto procuratore del Re si sono recati al Municipio a verificare la cassa.

Forlì, 5. — Oggi a mezzogiorno venne orribilmente assassinato Federico Baroni nel suo negozio di drogheria situato nella piazza centrale. Era un vecchio ottantenne. Il capo rimase sfraccellato da colpi di arma tagliente; si suppone che l'autore dell'orrendo assassinio sia un giovane calzolaio, che pare sia stato veduto fuggire insanguinato.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. partic. del COMUNE)

Cittadella, 5. (ALFA) — La nuova Giunta. — Quantunque la minoranza del Consiglio che, coraggiosamente, votò scheda bianca proponendosi di salvare l'amor proprio della nuova Amministrazione, nei soli 8 voti riportati (essendo assenti nella seduta 4 consiglieri della maggioranza), si fosse tenuta sicura per la loro non accettazione, tuttavia la nuova Giunta, mossa da tanta compassione verso la omeopatica consorte già liquidata, ebbe ad accettare prendendo anzi possesso nell'ufficio.

Nuova Associazione. — In un locale dell'albergo Roma, ebbe luogo, ieri sera 4, per la seconda volta una riunione dei soliti frequentatori, per fondare una Società che si pretenderebbe nominare «democratica liberale progressista».

Ma anche questa volta la riunione abortì di effetto, perchè il numero dei convenuti, di fronte alle previsioni, era così ridicolo da far tramontare per ora l'idea di formare una Associazione che nel suo seno accoglierebbe anche degli ex fabbricieri, agenti d'assicurazioni, ufficiali da «bracchi» per proteste elettorali, ex carabinieri disoccupati, et similia.

Che la possibile nascente Società, non sia invece un preparativo di terreno per le future elezioni amministrative?

Spiriamo che i veri e convinti democratici non si presteranno a salvare la navicella dell'ex assessore Rossetto e compagnia, in balia ormai dell'onda.

ORRIBILE SCOPIO DI DINAMITE

1 MORTO E 3 FERITI

Leggesi nell'Arena, in data di Verona, 5: Una gravissima disgrazia accadde ieri alle 3 e mezzo ad Ala e precisamente nell'ufficio doganale italiano.

Era giunta dalla Slesia prussiana una gran cassa, contenente spolette di dinamite che dovevano servire a petardi, diretta alla ditta Angelo Meneghetti di Bergamo.

La cassa era stata portata nel magazzino di dogana italiana; fabbricato costruito sopra colonne ed in modo leggero, come si usa in quei paesi, con graticci e calce.

Una sera scendeva con Alcibiade fino al basso della nostra montagna.

Mio padre, la signora abbadessa, la signora d'Egusheim e il parroco giocavano al whist, Adriana rimase a casa di sua madre, nessuno di me si occupava. C'era in quel luogo solitario una fontana e le rovine d'una piccola cappella, consacrata a Santa Geltrude. Il sentiero che conduceva i pedoni da Golmar a Blumentberg passava a fianco.

Mi sedetti in riva all'acqua tenendo in mano delle miosotte e delle surcelle, e mi misi ad intrecciare una ghirlanda cantuzando un vecchio stornello d'Alsazia. La temperatura era mite; il vento un po' fresco sollevava i miei capelli attorno alla fronte e faceva svolazzare la mia sciarpa. La natura sembrava in festa, gli uccelli modulavano i loro ultimi canti, e i raggi del sole non indoravano che la cima del Hagheneck, in fondo alla vallata.

Intesi dei passi sul sentiero.

Alcibiade abbaiò lanciandosi, io alzai il capo e guardai; un giovane, che indossava un costume da viaggio, comparve dietro un ogivo.

Si fermò nel vedermi, mi salutò, esitò un momento e s'avanzò verso me.

— Madamigella, mi disse con un leggero accento tedesco, volete perdonarmi la mia indiscrezione. Smarrito nella montagna, ho bisogno d'una guida. Sono lontano da Blumentberg?

Mi alzai a quelle parole.

(Continua)

Era di servizio alle visite l'ufficiale di dogana sig. Ambrosetti Danie il quale, senza riflettere al pericolo che correva nell'aprire la cassa, la fece schiodare dagli operai dell'impresa Scolari: Tognotti Bartolo detto Santin, Tognotti Gaetano e Righi Giuseppe.

Il sig. Scolari di Verona ha l'impresa dello scarico a carico delle merci sulle ferrovie.

L'operaio che più attese all'apertura della cassa fu il Santin. Il sig. Ambrosetti dopo aver constatato che la merce contenuta nella cassa corrispondeva alla dichiarazione stesa sul biglietto di transito, abbandonò il magazzino ordinando al Santin di riporre le spolette a posto.

Queste erano disposte in pacchetti del peso di 3 chilogrammi in altrettante piccole cassette collocate una vicina all'altra e cogli interstizi ripieni di segatura di legno.

Naturalmente essendo state smosse le scatole s'erano sconnesse ed il Santin durava fatica a disporle come prima si trovavano.

Presente a queste operazioni stava il caporale di finanza Bonafede Claudio della Brigata di Verona.

Improvvisamente uno scoppio orrendo scroliò il fabbricato fin dalle sue basi.

Il disgraziato Santin nel riporre una scatola aveva usato su di essa una pressione tale da produrre l'accensione della dinamite.

Uno spettacolo orribile si presentò allo sguardo del sig. Ambrosetti che fu uno dei primi ad accorrere sul luogo del disastro.

Una parete, quella prospiciente l'ufficio ferroviario italiano era schiacciata, il pavimento appariva strappato per la lunghezza di 3 metri, sul posto ove stava la cassa.

I muri erano schiacciati, sangue, di pezzi di ossa di cervella.

Al suolo giacevano immati feriti, sanguinanti, il caporale di finanza Righi e il Tognotti Gaetano.

Del Tognotti detto Santo fratello di quest'ultimo, unica traccia erano pezzi di coscia ed un brandello di blouse.

Il resto del suo corpo eromato infranto, polverizzato, non si sa dove siano andate a finire la testa, le gambe, le braccia il torace.

Dei pezzi di budella furono trovate poco dopo schizzate sul tavolo del impiegato Scouzzoli il quale è addetto all'ufficio ferroviario e cioè in un altro fabbricato ad una diecina di metri di distanza.

Fu subito chiamato il medico di Ala dottor Sforza il quale prestò le prime cure ai feriti.

Il più grave di tutti è il giovane di finanza il quale ha una ferita al capo per la quale si teme abbia a svilupparsi una commozione cerebrale.

Il Tognotti Gaetano ha una scheggia nella gamba sinistra che non si può estrarre.

L'operaio Righi riportò un'entrata alla fronte ed una al braccio sinistro, causate da una scheggia.

All'ospedale di Ala furono curati il caporale ed il Tognotti, mentre il Righi fu portato alla propria casa in Ala, poiché due e tre gli operai dell'impresa Scolari sono feriti in Ala.

Il disgraziato Tognotti rimase vittima dello scoppio lascia la vedova con cinque figli.

Per intanto l'ufficio doganale fu chiuso ed ogni operazione è sospesa, perchè per lo scoppio rimasero distrutti molti esistri e merci.

CRONACA DELLA CITTA

PER IL IX GENNAIO

Le Associazioni dei Veterani e dei Reduci hanno pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

Concettadini!

La scomparsa funesta e lagrimata di VITTORIO EMANUELE II, fu un lutto universale e perenne che lasciò nel cuore di noi tutti una traccia dolorosa imperitura.

Ed ogni anno nel giorno che ricorda quello memorando della morte di Lui, il nostro pensiero vola triste e riverente al tempio di Agrippa, dove riposa la venerata salma di quel Magnanimo Padre della Patria.

Le Associazioni sottoscritte invitano perciò tutte le Società Cittadine a trovarsi alle ore 1 pom. con le loro bandiere il 9 Gennaio corrente alla Loggia in Piazza Unità d'Italia per deporre garlande al monumento del Re Galantuono.

Le Autorità si riuniranno nella Sala della Presidenza dei Veterani.

Come pure le rispettive Associazioni saranno ricevute ed ordinate intorno al monumento.

Padova, 4 Gennaio 1893.

E. N. LEGNAZZI

Presidente dell'Associazione dei Veterani 1848-49

CARLO TIVARONI

Presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie

Innanzi alla Pretura

Fanno nostre queste osservazioni, che devon interessare il pubblico e la classe degli avvocati:

Come già annunciato, il primo corrente è in vigore la nuova legge sui conciliatori che ha elevato la competenza pel valore a L. 100, estendendola anche alle azioni relative alle locazioni di beni immobili, a quelli sfrattati, se il fitto non ecceda detto valore, e alle azioni per guasti e danni dati ai fondi cini o rustici, ecc. purchè la dimanda di pagamento non ecceda le dette lire cento.

Certi in questa innovazione le liti presso le Preture diminuiranno.

Ora il Bonacci si propone di allargare la competenza dei pretori in materia civile, e sarà un gran passo per la facilità e speditezza dei giudizi.

Sarebbe desiderabile anche una estensione della competenza in materia penale, ma di ciò non andiamo oggi trattare.

Ci limitiamo ad avvertire come, di fronte ai liberi conciliatori, dopo l'attuazione della legge sui conciliatori sia resa più difficile la condizione di avvocati.

Sonote le proteste delle curie di Roma, Napoli, Palermo, e di molte altre città d'Italia.

È evante il danno gravissimo che reca il libero esercizio innanzi alla Pretura.

Chi negare che nelle Preture si trattano spesso le più ardue questioni di diritto, le quali non possono essere risolte se non da chi abbia una buona conoscenza della materia giuridica? Se tali questioni sono affidate ai liberi conciliatori, quale garanzia vi sarà per i litiganti e siano tutelati nei loro diritti?

Ne vie per conseguenza che la povera gente, distinguendo il vero dal sedicente avvocato di essi un sol fascio, e in vista del danno che soffre, semina il discredito su tutti.

La legge in vigore, i procuratori legalmente esercenti, sono costretti a rifiutare di assumere difese innanzi alle Preture, per non trovarsi accanto a persone sconosciute, non solo di coizioni giuridiche, ma prive di ogni requisito senziale, perchè si possa prestare una decisa opera nel tempio della giustizia.

A che vanno il decreto e regolamento del 1874 per l'esecuzione della legge sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore, che riservano ai pretori di non ammettere l'assunzione delle spese per gli scritti e per gli atti, di cui all'art. 430 proc. civ. e 32 della tariffa, a favore di coloro che abitualmente esercitano la professione di procuratori senza avere i requisiti richiesti dalla legge 8 giugno 1874, se la maggior parte dei pretori non osseri quel precetto, o facendo *tabula rasa*, si copiace di tassare L. 5 per compenso di causa, senza distinzione alcuna?

È indubito che la legge punisce lo esercizio abusivo di molte arti o professioni. Perché dunque l'avvocato e l'ingegnere debbono essere esposti ad una dannosa concorrenza di coloro che la legge considera come esercenti abusivamente?

Molti giovani, dopo avere con stenti e sacrifici conseguita la laurea in legge, si trovano disillusi, privi di mezzi, spostati, mentre chi non ha speso nulla ed è sprovvisto di qualsiasi conoscenza del diritto, viene a guadagnare sufficientemente, con l'abusivo esercizio.

Intanto, durante nei ruoli della ricchezza mobile i nomi dei poveri avvocati laureati, i quali molte volte non guadagnano tanto da provvedere alle maggiori necessità della vita, mentre sfuggono alla imposta i liberi esercenti che guadagnano assai di più.

A questa ingiustizia, a questa disparità enorme, la saggezza dei nostri governanti dovrebbe riparare.

Ed è pur da desiderarsi che sia presto modificata anche la tariffa giudiziaria del 1865, perchè essa non risponde ad una remunerazione adeguata ed onesta alle fatiche ed alle responsabilità dei procuratori.

Essa è anche indecorosa, se si consideri che per l'opera prestata innanzi ai Pretori il compenso non spera le lire quindici, e per i giudizi sommati innanzi ai tribunali le competenze ai procuratori sono, su per giù, di venticinque lire senza calcolare e prendere in considerazione la difficoltà di certe comparse conclusionali. Mentre poi nei giudizi di espropriazione ad un procuratore si assegnano soltanto 25 lire si liquidano ai periti migliaia e migliaia di lire.

La riforma, pertanto, dell'attuale tariffa giudiziaria, con criteri equi e giusti, reclamata per le stesse buone ragioni che fanno invocare una rigida tutela del diritto dei professionisti, è un dignitoso svolgimento dell'azione giudiziaria.

La Monaca assassina

R. Università.

Sono poste a concorso fra i signori studenti d'origine greca iscritti in questa R. Università, quattro pensioni dell'importo annuo di L. 400 cadauna.

I concorrenti, dovranno presentare non pitardi del 31 gennaio p. v. a questo rettorato una istanza, in forma regolare, corredata dei documenti indicati nel manifesto pubblicato dall'ill. sig. Rettore.

Istruzione primaria.

Con recente disposizione ministeriale l'ispettore scolastico sig. A. Bucci, venne traslocato da Cittadella ad Este.

Il Circondario di Cittadella rimarrebbe temporaneamente vacante e l'ispezione delle scuole comunali della provincia verrebbe divisa, fra i due ispettori attualmente esistenti.

L'ispettore di Padova sig. P. Trotto avrebbe i tre Distretti di Padova, Cittadella, Camposampiero, e l'ispettore di Este sig. A. Bucci avrebbe i Distretti di Este, Monselice, Montagnana, Piove, Conselve.

Sussidi alle scuole della provincia.

Con recenti decreti ministeriali furono concesse delle gratificazioni agli insegnanti benemeriti della Provincia ed ai maestri che tenero scuola serale e festiva di complemento. Quanto prima saranno esigibili i relativi mandati.

Dindio grasso.

L'ultimo bollettino della pubblica istruzione, reca che il Ministero ha posto a disposizione del nostro Prefetto per i maestri della Provincia, L. 1700.

Aumento di stipendio.

L'egregio prof. Guglielmo De Lucchi, insegnante di fisica nel nostro Liceo riceve l'aumento di stipendio sessennale.

Questa notizia si viene telegrafata da Roma tra le disposizioni riguardanti il personale della P. I. nella nostra città.

Una Circolare di Martini.

Sarà grato a parecchi studenti ed alle famiglie di conoscere che l'on. ministro Martini con sua recente Circolare ai Rettori delle Università invita a rilasciare agli studenti di farmacia, il certificato che stanno compiendo l'anno di pratica, affinché possano ritardare il servizio militare.

Rettifica.

Al cav. Ugo, ex direttore della Posta, interessa di far sapere che la cartolina postale e L. 2 pervenute a questa Congregazione di Carità da certo G. Ugo, non riflettono né lui, né nessun membro della sua famiglia.

Il cav. Ugo se crede di fare qualche cosa in favore dei sofferenti, lo fa sempre senza sentire il bisogno di farne nessuna pubblicità diretta o indiretta.

Carità illuminata.

All'operosità del signor G. B. Trevisan devesi una parola di lode per avere trovato, in breve tempo fra la classe dei negozianti, da assicurare il povero giornaliero fino che vivrà ad un onesto e vecchio commerciante.

Lo sfortunato O. T. dopo di aver lavorato tutta la sua vita, per cattive vicende commerciali e famigliari, si è riservata la miseria per gli ultimi anni della vita.

Se le nostre parole possono intenerire l'animo di qualcuno che volesse venire in aiuto al povero vecchio, si rivolga al predetto sig. G. B. Trevisan.

La striga.

La buona fata rende oggi allegri e beati i nostri fanciulli: essa ha riempito le calze tradizionali, appese al domestico focolare, di dolci, di frutta, di giocattoli e di tante altre cose belle e graziose.

La buona fata ha avuto di che provvedersi per bepe: per essa erano in bella guisa disposte nelle nostre Piazze, baracche di dolci e frutta; per essa si erano adornati i nostri negozi; per essa durante un giorno la città assunse un po' di quell'insolito brio, che ci fa tanto piacere.

Vie e Piazze ieri sera erano frequentatissime: negozi e baracche hanno fatto buoni affari.

Chi vuol dire che la striga, questa protigitrice dei bimbi, non dimentica i grandi e come a quelli infonde un'ora di giubilo, così a questi procaccia un buon guadagno.

Negozi di giocattoli.

Tutto il giorno, ieri fu frequentatissimo il negozio di giocattoli in Piazza dei Signori.

E vi sono infatti in quello, cosine assai graziose atte a divertire i nostri bambini.

Sono essi frutti dell'industria nazionale, a differenza degli altri prodotti di simil genere, i quali ci sono mandati specialmente dalla Germania.

È perchè l'industria nostrana va incoraggiata, e perchè ancora i suoi prodotti sono ottimi davvero, noi raccomandiamo il negozio di Piazza dei Signori, che rimane aperto soltanto per brevissimi giorni.

Esenzione dalle visite

Lista del *Giornale di Padova*: Contessa Giulia Cassis viglietti 5 L. 10. Famiglia F. Sacchetto viglietti 1 L. 2.

Società di M. S. fra militari in congedo.

S'invitano gli iscritti nel sodalizio a intervenire all'accompagnamento funebre del socio *Fabrizio Eliso Domenich* che avrà luogo oggi, venerdì 6, alle ore 3 pom., partendo dall'Ospedale Fate-bene-fratelli.

Quanta neve.

Un giornale che fa la cronaca della neve caduta, osserva che in confronto delle altre linee ferroviarie, sulle linee del Veneto la neve è caduta in poca quantità, tranne che sulle linee Treviso-Belluno e Padova-Bologna, ove cadde più abbondante.

Un forte ingombro di neve si è verificato sulle linee Nabresina-Trieste e Nabresina-Vienna, ed in conseguenza di ciò si ebbero i maggiori ritardi nei treni provenienti dall'Austria.

Padova adunque non è stata seconda ad alcun altro paese nemmeno in questo: consoliamoci!

Il delitto di Monselice.

I nostri lettori non hanno dimenticato certo l'orrendo delitto compiutosi nell'estate scorsa a Monselice del quale fu vittima una povera fanciulla di 11 anni appena.

Orbene, quale indiziato autore dell'assassinio venne arrestato un certo *Gobbo*, che si mantenne sempre negativo, ragione per cui l'istruttoria a di lui carico riesce difficilissima.

Ora, badando alle informazioni del *Gazzettino*, che esattamente riportiamo - sembra che ad intricarla maggiormente sia concorso un medico di Monselice il quale nella sua perizia si sarebbe adoperato a disperdere le prove che stanno a carico del detto *Gobbo*; ragione per cui il giudice istruttore denunciò alla Procura del Re il medico per il relativo procedimento di legge.

Volo?

Sotto questo titolo, ieri, nel nostro giornale abbiamo raccontato ai nostri lettori la fuga d'un marito.

Ora sappiamo da fonte certa che in Via S. Rosa ieri mattina durò il baccano delle comari fin oltre le 10.

È bene notare che il detto baccano principò alle ore 7 1/2 circa.

Daremo altri particolari dell'avventura curiosa se sarà del caso.

La cronaca degli incendi.

Il primo reò un danno di trentamila lire al sig. Mantegani Domenico di Gazzo.

Le fiamme investirono un fenile ed una stalla; distruggendo tutti gli attrezzi che si trovavano.

Non si poté combattere l'incendio, stante la mancanza assoluta di soccorso.

Un altro incendio, di effetti, grazie al Cielo non cattivi, avvenne a Tribano nella casa di proprietà del sig. Pietro nob. Brosolo.

Il danno fu di L. 500.

Un terzo incendio - e questo di qualche entità - è avvenuto a S. Siro in una casa di proprietà del sig. conte Alberto di Zacco, abitata da certo Valentino Capuzzo.

Il danno, che ebbe a soffrire il proprietario ascende a L. 4000.

Di tutti e tre gli incendi le cause sono accidentali.

Zigaro veleno.

Ieri un nostro concittadino ed amico veniva a farci vedere uno zigaro toscano tagliato in due dal tabaccaio contenente la frangia in lana dell'operaia che lo aveva confezionato.

Che sia proprio destino che in Italia non ne vada una di diritta, nemmeno la confezione dei zigari? Che sia proprio destinata, oltre la rovina delle nostre borse, anche la rovina del nostro stomaco se abbiamo l'abitudine di fumare? Nei zigari Cavour e nei Toscani finora si è trovato di tutto; e mai per altro delle carte da mille, avvoltole nella foglie di tabacco!

Violenze carnali.

Un mostro, certo Luigi C., venne arrestato per tentato stupro a danno di certa Amalia T., la quale, dopo l'oltraggio ricevuto, tanto sofferse da trovarsi, al presente, in uno stato di mente non del tutto perfetto.

Fanciullo annegato.

Da Monselice il nostro corrispondente ci telegrafava ieri sera la seguente notizia:

Due ore or sono, fu scoperto a Carrubio, in un fosso, il cadavere d'un figlio di certo Voltan.

Il ragazzo, che ha cinque anni, è caduto nel fosso, scivolando sul ghiaccio, che si ruppe sotto i suoi piedi, richiudendosi quindi sopra la testa dello sventurato.

Funerali Raffai.

Ieri sul mezzogiorno gli studenti della nostra Università accompagnarono all'estrema dimora lo studente di matematica sig. Bettino Raffai,

ottimo giovane, che cresceva accompagnato dai voti più ardenti e dalle più care speranze.

Abbiamo notato nel corteo molti professori: a reggere i cordoni della bara v'erano i professori Omboni, Cazzaniga, Lorenzoni, Battelli, Esse, Ricci, nonché due studenti dei quali non ci fu possibile di conoscere il nome.

Otto corone adornavano la bara: erano date dalla famiglia dell'estinto, dalle famiglie di Antonio, di Giuseppe e del comm. Domenico Scapin, dagli studenti della Facoltà matematica, dalle famiglie del dott. Manzoni, e dei Grinzato e Maggioni.

All'Università parlò, commovendo, l'egregio giovane sig. Tullio Levi-Civita, che salutò il collega a nome dei compagni.

Gli studenti accompagnarono numerosi la salma fino a Porta Saverarola.

Tanta pietà e tanto amore dimostrano la simpatia che l'estinto godeva presso di tutti.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Dir bene degli artisti è nostro dovere, quando essi, come ieri sera ad esempio, sanno piacere oltre misura al pubblico.

La diligente Marquez ed il cav. Dominici nell'*A Santa Lucia* furono - ci sia lecito dirlo - veri spontanei, appassionati, insuperabili. Ma a che vale tanta abilità rimpetto l'inerzia del pubblico? Oh! perchè si prova così poco l'amore dell'arte da abbandonare i teatri di prosa?

È pur doloroso per chi sente un po' d'affetto a quella manifestazione geniale, che è la drammatica ed apprezza i talenti di chi si dà ad essa, è doloroso dirlo il constatare questo cattivo gusto del pubblico.

È domani, se per caso in questo o in quel teatro verranno a canarci le canzonette infarcite ed imbastite sui brutti versi d'un'operetta, noi vedremo ripieni i palchi, scanni e poltrone affollati e nella platea e nel loggione tanta brava gente da far venire l'acquolina in bocca a qualunque impresa.

Così va il mondo e conviene proprio dire - che peggiorando invecchia.

Ma acciò da Padova le compagnie drammatiche non partano, con cattive impressioni, si scuota finalmente il nostro pubblico e creda a noi: al Garibaldi la Compagnia Dominici sia il fatto suo; è doveroso l'intervenire agli spettacoli.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Si rappresenta l'opera in un atto, del maestro Mascagni *Cavalleria rusticana* con il Ballo *ODALISCA* Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà *Maria Antonietta* Ore 8 1/4.

Ringraziamento

La famiglia Raffai profondamente commossa ringrazia tutti quelli che vollero rendere l'ultimo attestato di affetto e di stima al suo caro estinto

Bettino

In particolare i sigg. professori della Facoltà Matematica, i numerosi studenti ed amici e chiedo venia delle involontarie dimenticanze occorse nella luttuosa circostanza.

Padova 5 gennaio 1893.

LA VARIETA'

Duplici suicidio

Si ha da Cosenza, 5:

« Il capitano Masciaro, del 25 fanteria, nostro concittadino era venuto ieri l'altro in licenza insieme alla sua signora. Stamane egli si tirò una revolverata al cuore. La moglie, che era nella stanza vicina accorse alla detonazione. Visto il marito morto, si sdraiò accanto al cadavere, prese il revolver che aveva servito al capitano e si uccise.

Gli infelici suicidi erano giovanissimi, ed appartenevano a distinte famiglie cosentine. Il fatto ha prodotto in città un' impressione enorme. Un profondo mistero avvolge le cause della tragedia. »

L'utilità ed efficacia dell'EMULSIONE SCOTT è universalmente riconosciuta ed apprezzata dalle Facoltà Mediche di tutti i paesi. Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. Ho trovato nella mia pratica molto utile l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti per la efficace azione del preparato, e meglio ancora per il minor disguido e a più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Napoli, 12 ottobre 1885.

16

Prof. OTTAVIO MORISANI

Nostre informazioni

Ci è confermato da nuove fonti, altrettanto ineccepibili, che sono in corso

trattative per una ricomposizione ministeriale, nel senso di aprire le porte della Chiesa Costituzionale all'elemento legalitario, coll'assegnare, in un avvenire più o meno prossimo, di due portafogli a due rappresentanti del medesimo maggiormente noti.

Potremmo anche fare dei nomi, ma preferiamo attendere la conferma, che non è lontana.

Sembra che l'on. Zanardelli sia tutt'altro che propenso al movimento annunciato, il quale avrebbe forse per effetto di sottrarre il Giolitti all'assoluta padronanza del vice-presidente della Camera.

Nostri dispacci particolari

Entrate dello Stato

ROMA 6, ore 8.25 a.

Da relazioni officiose, le entrate del secondo semestre 1892 in confronto del corrispondente semestre 1891, migliorarono di oltre quattordici milioni.

Le tasse sugli affari, sul consumo e le imposte dirette fruttarono maggiormente; solo l'incasso del lotto diminuì di un milione settecento trentun mila lire.

Disposizioni Militari

ROMA 6, ore 10 a.

L'«Esercito» di ieri sera dice imminente la pubblicazione dell'ordine di chiamata sotto le armi degli iscritti alla prima categoria della classe 1870, nonché di quelli della classe del 1871 rimasta a disposizione del Governo.

Le norme di quest'anno saranno diverse da quelle degli scorsi anni nel senso di rendere più breve possibile la permanenza ai distretti delle reclute.

La data dell'arrivo ai corpi sarà stabilita nei primi giorni di marzo.

Morte di Agudio

ROMA 6, ore 11 a.

Al Ministero dei Lavori Pubblici fece spiacevolissima impressione la notizia pervenuta da Torino della morte di Agudio, celebre ingegnere, nell'età d'anni 63.

Fu inventore delle ferrovie funicolari sistema che venne adottato in tutti gli Stati del mondo.

Progetto delle Università

ROMA 6, ore 12 m.

Il «Folchetto», registrando i disordini di Messina con l'intervento della Polizia, per la dimostrazione contro la soppressione dell'Università, cerca di calmare l'agitazione, dicendo che nessuno conosce i particolari del progetto, affermando che non sarà presentato nell'epoca prossima.

Ciononostante risulta esatto l'elenco pubblicato delle Università che si sopprimeranno.

Provveditori agli studi

ROMA 5, ore 12.15 m.

Vengono collocati a riposo i provveditori agli studi di Sondrio, Portomaurizio e Alessandria.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

7 Gennaio 1893

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 41.

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 8.

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e ai metri 30.7 dal livello medio del mare

5 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	759.2	759.5	761.2
Termometro centigr.	-1.4	+3.7	-0.2
Tensione del vap. acq.	3.0	3.4	3.4
Umidità relativa	59	57	73
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	8	10	6
Stato del cielo	3/4 cop.	1/2 cop.	ser.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
Temperatura massima = + 4.2
minima = - 3.9

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

AVVISO

L'Amministrazione di questa Casa di Ricovero avvisa che nel giorno 10 corrente alle ore 2 pom. scade il termine per le offerte di migliorata del ventesimo per la fornitura nel 1893 del pane e delle paste aggiudicate preventivamente al sig. Antonio Cavallini ai seguenti prezzi:

Pane bianco a cent. 37 al Kg.
Pane misto a cent. 32.
Pasta comuni a cent. 35.
Vermicelli e gries e centesimi 45 giusta avviso 4 gennaio 1893 N. 2.

Padova 4 gennaio 1893.

Il Presidente: FANZAGO

DA VENDERE

in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUHAM'S.
Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.



FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano

Fornitori della R. Casa
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1887, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel male che si produce dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPA
Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza rivale al mondo per preservare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e primarissimi in Londra e Parigi, e in tutte le città del mondo.

COLLEGIO FRICKER

Successore Bieber-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre. Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza Bassiniana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Guida della Città di Padova

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglie all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

DENTI BIANCHI Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 239, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Vendizi ugualmente il Vinalgre e Toilette — Botot, è superiore come freschezza e profumore.

L. Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica
Prezzo L. 2

Orari Ferroviari

3 Gennaio 1893

15 Novembre 1892

rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	12,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	10,— p.
misto 6,25 »	8,— »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	16,— p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	1,— p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	4,— p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,— p.				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,— »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11,5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6,— »	9,30 »	acc. 6,— »
mis. 7,52 »	10,10 »	1,— p.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3,6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 7,6 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,2 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,25 »	10,7 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
mn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
mn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
mn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 8,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,— a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	1,— p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	6,— p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,— a.
» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,— »
misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,— p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,— »	9,— »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,— a.	8,— a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	12,— »
omn. 12,— m.	12,26 p.	» 1,5 p.	7,— p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	8,— »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	3,— »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6,3 »	5,— »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	17 a.
misto 11,— »	12,50 p.	» 4,4 p.	39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	16,— »

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso dell'Emulsione Scott d'olio puro di fegato merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa costituisce ed intona l'organismo anche il più debole, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini. È di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata colorata e Salmone (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELFANTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, una consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — I GIORNALI

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnifico con assistenza di due distinti dottori.
I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14 Bologna (Italia).

G. PRATI PSICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto — Prezzo Lire

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto